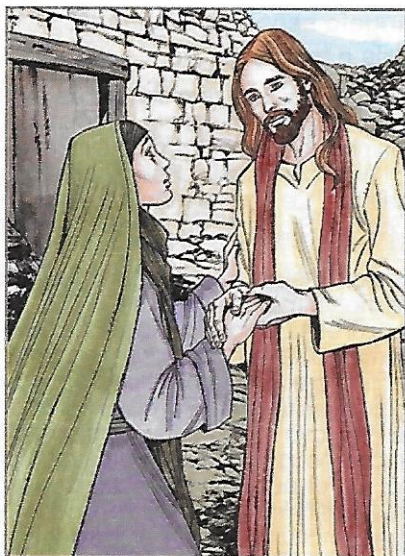




LA DOMENICA



F. ALLEGRETTI

Alla morte dell'amico Lazzaro, Gesù si reca a Betania e conforta la cugina Marta con le parole: «Io sono la risurrezione e la vita».

**SIGNORE, TU SEI PER NOI
LA RISURREZIONE E LA VITA**

Quello di Lazzaro è l'ultimo segno che Gesù compie nel Vangelo di Giovanni. Un segno che profetizza la sua morte e risurrezione. Lazzaro è un discepolo silenzioso: tace sempre, non ci sono parole sulle sue labbra. Eppure, con la sua stessa vicenda, annuncia la Pasqua di Gesù. Presso la sua tomba Gesù rivela di essere «la risurrezione e la vita». Questo segno, tuttavia, ci svela anche altro: Gesù non solo viene a compiere la promessa annunciata da Ezechiele – che sarebbe giunto il giorno in cui Dio avrebbe aperto i nostri sepolcri (*1 Lettura*) – ma lo fa attraverso il dono della propria vita. Infatti, sarà proprio a motivo della risurrezione di Lazzaro che, in Giovanni, il Sinedrio decreterà la condanna a morte di Gesù. Egli, recandosi da Lazzaro, va a donare la propria vita al suo amico.

San Paolo (*2 Lettura*) ci ricorda che colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà vita anche ai nostri corpi mortali. Ci darà la vita di Gesù, una vita cioè interamente abitata dalla logica del dono. Gridando «Lazzaro, vieni fuori!», Gesù ci invita a uscire non solo dai nostri sepolcri, ma anche dai nostri egoismi, dalle nostre chiusure solitarie, dalle paure che ci portano a diffidare degli altri. **fr. Luca Fallica, Comunità Ss. Trinità di Dumenza**

■ Il Signore oggi ci rivela l'amore del Padre che vuole che nessuno dei suoi figli muoia per il peccato, ma che si converta e viva. Questa vita continuamente rigenerata è la grazia che abbiamo ricevuto con il Battesimo e che riceviamo ogni volta che ci riconosciamo peccatori e chiediamo perdono al Padre.

ANTIFONA D'INGRESSO

(Sal 42/43,1-2)

Fammi giustizia, o Dio, e difendi la mia causa contro gente senza pietà; salvami dall'uomo ingiusto e malvagio, perché tu sei il mio Dio e la mia difesa.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Assemblea - Amen.**

C - Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

A - E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

C - Oggi Gesù ci dice: «Io sono la risurrezione e la vita». Accostiamoci a lui con fede per passare anche noi dalla morte alla vita.

Breve pausa di silenzio.

– Signore, che non vuoi la morte del peccatore, ma che si converta e viva, abbi pietà di noi.

A - Signore, pietà.

– Cristo, che sei la risurrezione e la vita per chi crede in te e si affida alla tua Parola, abbi pietà di noi.

A - Cristo, pietà.

– Signore, Spirito di vita, che sei la “remissione di tutti i peccati”, abbi pietà di noi.

A - Signore, pietà.

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A - Amen.

In Quaresima non si dice il Gloria.

ORAZIONE COLLETTA

C - Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso, perché possiamo vivere e agire sempre in quella carità, che spinse il tuo Figlio a dare la vita per noi. Egli è Dio e vive... **A - Amen.**

Oppure:

C - Eterno Padre, la tua gloria è l'uomo vivente; tu che hai manifestato la tua compassione nel pianto di Gesù per l'amico Lazzaro, guarda oggi l'afflizione della Chiesa che piange e prega per i suoi figli morti a causa del peccato, e con la forza del tuo Spirito richiamali alla vita nuova. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **A - Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Ez 37, 12-14

Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete.

Dal libro del profeta Ezechièle

¹²Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele.

¹³Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. ¹⁴Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

Parola di Dio **A - Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 129 (130)

R Il Signore è bontà e misericordia.



Dal profondo a te grido, o Signore; / Signore, ascolta la mia voce. / Siano i tuoi orecchi attenti / alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore, / Signore, chi ti può resistere? / Ma con te è il perdono: / così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore. / Spera l'anima mia, / attendo la sua parola. / L'anima mia è rivolta al Signore / più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora, / Israele attenda il Signore, / perché con il Signore è la misericordia / e grande è con lui la redenzione. / Egli redimerà Israele / da tutte le sue colpe.

SECONDA LETTURA

Rm 8, 8-11

Lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ⁸quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio.

⁹Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene.

¹⁰Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. ¹¹E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

30 Parola di Dio **A - Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO

Cfr. Gv 11, 25a.26

Lode e onore a te, Signore Gesù! Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore, chi crede in me non morirà in eterno. **Lode e onore a te, Signore Gesù!**

VANGELO Gv 11, 1-45 (forma breve: 11, 3-7.17.20-27.33b-45)

Io sono la risurrezione e la vita.



Dal Vangelo secondo Giovanni

A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, ¹un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. ²Maria era quella che cospargeva di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. ³Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

⁴All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». ⁵Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. ⁶Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. ⁷Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». ⁸I discepoli gli dissero: «Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». ⁹Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ¹⁰ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

¹¹Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». ¹²Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». ¹³Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. ¹⁴Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto ¹⁵e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». ¹⁶Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

¹⁷Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. ¹⁸Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri ¹⁹e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. ²⁰Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. ²¹Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! ²²Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». ²³Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». ²⁴Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». ²⁵Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; ²⁶chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». ²⁷Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

²⁸Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». ²⁹Udito questo, ella si alzò subito

e andò da lui. ³⁰Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. ³¹Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

³²Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». ³³Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: ³⁴«Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vederlo!». ³⁵Gesù scoppiò in pianto. ³⁶Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». ³⁷Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

³⁸Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. ³⁹Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». ⁴⁰Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». ⁴¹Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. ⁴²Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». ⁴³Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». ⁴⁴Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». ⁴⁵Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.]

Parola del Signore **A - Lode a te, o Cristo.**

Nel tempo di Quaresima è possibile sostituire il "Credo" con il Simbolo detto "degli Apostoli". Il Celebrante avvisi per tempo l'assemblea.

SIMBOLO DEGLI APOSTOLI

in piedi

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, / creatore del cielo e della terra; / e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, / (a queste parole tutti si inchinano) **il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; / discese agli inferi; / il terzo giorno risuscitò da morte; / salì al cielo, / siede alla destra di Dio Padre onnipotente; / di là verrà a giudicare i vivi e i morti. / Credo nello Spirito Santo, / la santa Chiesa cattolica, / la comunione dei santi, / la remissione dei peccati, / la risurrezione della carne, / la vita eterna. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

si può adattare

C - Fratelli e sorelle, eleviamo al Padre la nostra preghiera e chiediamo il dono dello Spirito perché rinforzi in noi la fede nella risurrezione e nella vita eterna.

Lettore - Diciamo insieme:

R Donaci, o Padre, il tuo Spirito di vita.

1. Per il Papa, i vescovi, i presbiteri e i diaconi, perché professino sempre con fedeltà la fede nella risurrezione, e annuncino Gesù Cristo, mediatore e insieme pienezza di tutta la rivelazione, preghiamo:

2. Per i laici impegnati nella politica e nel sociale, perché come Gesù, che si commosse profondamente davanti al dolore umano, portino conforto a chi vive nella sofferenza e nel disagio, preghiamo:

3. Per coloro che sono nella tribolazione e nel lutto, perché Cristo, Signore dei vivi e dei morti, li sostenga con la sua pace e li consoli con la speranza nella risurrezione, preghiamo:

4. Per noi qui riuniti, perché forti della fede nel Figlio di Dio, Signore della vita, diventiamo persone capaci di togliere le pietre della morte che contrastano la gioia e la speranza della risurrezione, preghiamo.

Intenzioni della comunità locale.

C - Accogli, o Padre, la nostra preghiera. Estendi la tua misericordia su di noi e sui fratelli che in questo tempo si sono preparati a ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

ORAZIONE SULLE OFFERTE

in piedi

C - Esaudisci, Signore, le nostre preghiere: tu che ci hai illuminati con gli insegnamenti della fede, trasformaci con la potenza di questo sacrificio. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

Prefazio proprio: La risurrezione di Lazzaro, segno della Pasqua.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Gv 11,26)

«Chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno», dice il Signore.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

in piedi

C - Dio onnipotente, concedi a noi tuoi fedeli di essere sempre inseriti come membra vive nel Cristo poiché abbiamo comunicato al suo corpo e al suo sangue. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi, 5 ed. - *Inizio:* Noi canteremo gloria a te (682); lo ti cerco, Signore (495). *Salmo responsoriale:* M° A. Recalcati. *Ritornello:* Canterò per sempre l'amore del Signore! (403-404). *Processione offertoriale:* Misericordias Domini (677). *Comunione:* Sei tu, Signore, il pane (719); Pane vivo, spezzato per noi (699). *Congedo:* È un tetto la mano di Dio (643).

PER ME VIVERE È CRISTO

L'atteggiamento eucaristico sa cogliere lo statuto di dono che ogni vivente porta in sé. Ogni cosa ci viene consegnata gratuitamente per divenire a sua volta dono da condividere, dono da donare perché la gioia sia per tutti e sia, per questo, più grande.

- Papa Francesco

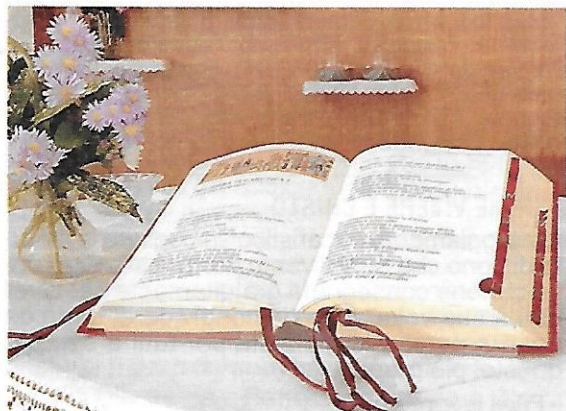
Il libro della preghiera della Chiesa

La pubblicazione della terza edizione del Messale in lingua italiana ci sollecita a riflettere sul valore di questo libro liturgico che, per aver modulato la celebrazione eucaristica lungo i secoli, è stato lo strumento che ha forgiato la vita dei fedeli, dandole una impronta sostanzialmente cristiana. Alla prima edizione italiana pubblicata nel 1973 fece seguito la seconda, che vide la luce nel 1983, nel contesto di una capillare indagine, condotta in quell'anno, sul rinnovamento liturgico in Italia.

La particolare cura che la Chiesa ha riservato attraverso i secoli nei confronti del Messale, riguardo alla sua composizione, revisione, traduzione e adattamento, scaturisce dalla preziosità del suo contenuto: il *mistero pasquale*, nucleo e fondamento della fede dei cristiani. Come l'Eucaristia costituisce il centro della liturgia e di tutta la vita cristiana, così il Messale spicca per la sua importanza e la sua centralità tra tutti i libri liturgici.

Oltre a essere luogo dove attingere i testi e le regole per una corretta ed efficace *ars celebrandi*, documento della fede orante del popolo di Dio, segno della comunione dei cristiani nella stessa fede, guida per una solida catechesi mistagogica, scuola per apprendere gli obiettivi e le strategie di una rinnovata azione pastorale, il Messale è pure strumento effettivo per un'esperienza viva del mistero, matrice che ispira e alimenta la preghiera personale e comunitaria dei fedeli, grembo del respiro orante della Chiesa. Il Messale, dunque, va compreso non solo come libro di preghiera, ma soprattutto come il libro per eccellenza della preghiera della Chiesa, alla luce di quanto amava affermare san Giovanni Paolo II: «La liturgia è la grande scuola della preghiera della Chiesa».

mons. Maurizio Barba



CALENDARIO

(30 mar. - 9 apr. 2020)

V sett. del Tempo di Quaresima - I sett. del Salterio

- 30 LU S. Secondo; S. Leonardo Murialdo; B. Amedeo IX
- 31 MA S. Beniamino; B. Bonaventura da Forlì; S. Balbina
- 1 ME S. Maria Egiziaca; S. Gilberto; B. Giuseppe Girotti
- 2 GI S. Francesco di Paola; S. Abbondio; B. Elisabetta V.
- 3 VE S. Sisto I; S. Luigi Scrosoppi; B. Gandolfo da Binasco S.
- 4 SA S. Isidoro; S. Francesco Marto; S. Gaetano Catanoso

Settimana Santa - II sett. del Salterio

- 5 DO Domenica delle Palme / A (rosso); S. Vincenzo Ferrer; *Giornata Diocesana della Gioventù*
- 6 LU Lunedì della Settimana Santa; S. Pietro da Verona; B. Caterina da Pallaenza
- 7 MA Martedì della Settimana Santa S. Giovanni B. de La Salle
- 8 ME Mercoledì della Settimana Santa S. Amanzio
- 9 GI Giovedì Santo; Messa in Coena Domini (bianco); S. Demetrio; S. Liborio

scintille

Tutte le angosce dell'umanità di ogni tempo, schiava del peccato e della morte, tutte le implorazioni e le intercessioni della storia della salvezza confluiscono nel Grido del Verbo incarnato che sulla Croce, là dove pregare e donarsi si identificano, muore e rende lo spirito. Ed ecco che il Padre le accoglie e, al di là di ogni speranza, le esaudisce risuscitando il Figlio suo. Così si compie e si consuma l'evento della preghiera nell'Economia della creazione e della salvezza.

— Catechismo della Chiesa Cattolica, cfr. 2605-2606

LA DOMENICA. Periodico religioso n. 1 - 2020 - Anno 99 - Dir. resp. Pietro Roberto Minali - Reg. Tribunale di Alba n. 412 del 28/12/1983. Piazza S. Paolo 14, 12051 Alba (CN). Tel. 0173.296.329 - E-mail: abbonamenti@stpauls.it - CCP 107.201.26 - Editore Periodici S. Paolo s.r.l. - Abbonamento annuo € 14 (minimo 5 copie). Stampa Eurograve s.p.a. - Per i testi liturgici: © 2003 Ed. Vaticana; per i testi biblici: © 2009 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena. Nulla osta per i testi biblici e liturgici: Marco Brunetti, Vescovo, Alba (CN). R. D. C. Recalcati.

